

---

*Azioni utili alla società – Presidente Riccardo Barbera 2004/2005*

*a cura di Renata Soliani*

---

2004 – Con le scuole elementari concorso letterario “Come mi diverto e cresco con lo sport”. Riservato agli alunni di classe quarta che avevano partecipato all’edizione 2003 del “Campionato di Giosport – trofeo fair Play”.

I ragazzi sono stati invitati ad elaborare un componimento con libertà di illustrare:

a) come ogni allievo possa aver vissuto la particolare esperienza di campionato basato sul fair play;

b) a quale scuola (se ciascuno di loro fosse stato giudice) avrebbero assegnato il TROFEO fair Play e perché;

c) se erano riusciti ad individuare AZIONI degne di essere segnalate per ricevere un eventuale RICONOSCIMENTO per il fair-play;

d) le impressioni sul torneo nello svolgimento delle varie fasi, le emozioni vissute nei momenti di incontro con i campioni. Premiazione durante la GIORNATA NAZIONALE DEL FAIR PLAY nel mese di novembre 2004. È stato curato da Renata Soliani in collaborazione con le insegnanti delle scuole interessate.

2004 - Collaborazione con il Centro Volta ed il Coni provinciale nell’organizzazione del **Convegno “L’attività fisica nel bambino e nell’adulto disabile”** a Villa Erba, Cernobbio. La Tre Giorni di **“Sport, Educazione e Disabilità: l’attività fisica nel bambino e nell’adulto disabile”** 8,9,10 ottobre 2004, Villa Erba, Cernobbio – Como - Cantù



Oltre 50 esperti provenienti da tutta l'Italia; 200 partecipanti al convegno; 2000 studenti delle scuole del territorio, 250 disabili di circa 50 associazioni della provincia e 300 volontari; 3 milioni di



disabili in Italia pari a circa il 5% della popolazione e 2 milioni e 400 mila le famiglie con un componente disabile a carico. Numeri sui quali riflettere e che hanno fatto da motore alla realizzazione della Tre Giorni di SPORT, EDUCAZIONE E DISABILITÀ "L'attività fisica nel bambino e nell'adulto disabile" che si è tenuta dal 8 al 10 ottobre a Cernobbio, Como e Cantù.

Non è un caso che questa iniziativa, inserita nell'ambito **dell'Anno Europeo dell'Edu-**

**cazione attraverso lo Sport**, si svolga come naturale prosecuzione dell'Anno del Disabile. E' senz'altro accertato il ruolo fondamentale che lo sport può svolgere per il beneficio psico-fisico del disabile, favorendo l'inclusione sociale dei gruppi sfavoriti. Proprio per questo il Centro di Cultura Scientifica "A. Volta", insieme agli esperti del Centro di Medicina dello Sport dell'Età Evolutiva", della Clinica Ortopedica dell'Università di Milano, che ha sede presso l'Ospedale "Centro Traumatologico Ortopedico" degli Istituti Clinici di Perfezionamento e **con la fondamentale collaborazione del Panathlon International Club di Como** e del CONI locale, da sempre attento agli sviluppi della scienza e perseguendo la propria missione di divulgatore della cultura scientifica, ha pensato ad una manifestazione che comprendesse due momenti imprescindibili e complementari tra loro: il convegno e le kermesse sportive miste.



Il Convegno pubblico di Villa Erba è stato aperto ufficialmente dal Sottosegretario al Ministero della Salute Antonio Guidi che nel suo intervento ha sottolineato come, anche per un disabile, lo sport non deve essere considerato solo terapia ma anche pura partecipazione, divertimento e, perché no, agonismo. L'Onorevole Guidi ha inoltre aggiunto una grande preoccupazione: "Le Paraolimpiadi, che sono delle Olimpiadi significative, importanti,



pedagogicamente di formidabile significatività, stanno pigliando una piega che non mi piace. Ora – prosegue il Sottosegretario - quando si assiste a imprese sportive in sé esaltanti e vediamo che i risultati dei disabili sono quasi uguali a quelli raggiunti delle persone normodotate, c'è qualcosa che non quadra. Noi stiamo selezionando per le Paraolimpiadi non le persone con vere disabilità ma cerchiamo i disabili migliori, talmente migliori che non sono disabili, anzi sono delle persone che hanno forza e competenza sportiva forse più di tanti atleti normodotati. Questo non va, non è dimostrando il pari risultato che si raggiunge la pari dignità".

Il moderatore dell'apertura **Antonio Spallino**, Presidente del Centro Volta e Past President del Panathlon International, ha ringraziato le numerose istituzioni presenti sia per il loro sostegno

finanziario sia perché la loro presenza dimostra grande sensibilità e sottolinea l'importanza del loro appoggio al mondo irrinunciabile e insostituibile del volontariato.

Inoltre, evidenziando la presenza degli sponsor privati, ha voluto ricordare il caso della Mapei che, orientata da forti motivazioni culturali per sostenere una linea di trasparente opposizione al doping, ha subito l'isolamento dal quel mondo professionistico che la vedeva ai vertici delle classifiche. Riconoscendo l'importanza dell'iniziativa volta a sottolineare l'importanza dello sport per i disabili, **il Presidente Spallino, medaglia d'Oro Olimpica per la Scherma, ha ricordato quando il Panathlon ha rinunciato al varo della carta per lo sport per i disabili perché si correva il rischio di sottolineare ulteriormente il divario tra normodotati e disabili.** Infine nel chiudere il proprio intervento e sottolineando la propria soddisfazione come Centro Volta per il successo del Convegno, **da Panathleta afferma la necessità di proseguire sul percorso della integrazione dei disabili e irrigazione sul territorio con iniziative che favoriscano il consolidamento dei principi morali emersi dal convegno e dalle kermesse.**

Il convegno, che è stato seguito da oltre 200 partecipanti richiamati anche dal riconoscimento dei crediti ECM del Ministero della Salute, grazie agli interventi divulgativi e di aggiornamento di atleti, testimonial, medici, fisioterapisti e ingegneri, rappresentanti di Associazioni, Federazioni e Centri di riabilitazione che operano a favore dei disabili, ha dato risalto a quanto la scienza e la tecnologia hanno sviluppato per avvicinare i disabili alla pratica dell'attività sportiva e ha reso protagonista chi, quotidianamente, condivide la propria vita con un mondo che si regge grazie all'opera di un volontariato silenzioso.

**Le Kermesse sportive miste**, realizzate con il supporto organizzativo fondamentale del CONI Provinciale di Como, della FISD (Federazione Italiana Sport Disabili), **del Panathlon International** e del M.I.U.R. ufficio coordinamento educazione fisica e sport di Como, hanno rappresentato invece il momento irrinunciabile di riconoscimento concreto di cittadinanza piena al disabile.



La partecipazione sabato a Como e domenica a Cantù di 2000 ragazzi delle scuole del territorio, di 300 disabili provenienti da 50 associazioni della provincia e di un esercito di accompagnatori, altro non sono che la dimostrazione della forza e del grado di condivisione di questo messaggio.

Hanno fatto onore e sottolineano la valenza di iniziative come questa i Patrocini ricevuti da:

Ministero della Salute, Società Italiana di Pediatria, Federazione Medico Sportiva Italiana, Regione Lombardia Sanità, Federazione Italiana Sport Disabili, Federazione Italiana Golf Disabili, Associazione Paraplegici Lombardia, Unione Italiana Ciechi Lombardia, Polisportiva Milanese Sport Disabili, **Panathlon International club di Como**, Azienda Ospedaliera S.Anna di Como, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como, Coni Comitato Provinciale di Como.



\*\*\*

(Pubblicato da sportcomo) - **Sport e doping, il resoconto della tavola rotonda alla Canottieri Lario**

6 maggio 2004 - Il problema del doping nello sport affrontato dai medici, dagli psicologi e dai campioni. Soci, atleti, allenatori, ma soprattutto genitori di atleti hanno partecipato giovedì sera alla tavola rotonda organizzata dalla Canottieri Lario G. Sinigaglia con il patrocinio dell'Asl, del Coni e del Panathlon.

**Biagio Santoro**, responsabile del servizio di Medicina dello Sport e lotta al doping dell'Asl ha fotografato l'aspetto medico del problema. Santoro ha tracciato un quadro allarmante dei danni provocati all'organismo dall'uso di sostanze.

«I farmaci sono pensati per i malati - ha detto - se vengono somministrati a una persona sana, ci sono effetti collaterali». Santoro ha classificato poi i vari tipi di doping, dalla caffeina all'ormone della crescita e dimostrato i danni anche permanenti arrecati dai prodotti che cancellano la fatica o producono ormoni.

L'aspetto emotivo del problema è stato invece affrontato dagli psicologi Walter Mascetti dell'Asl e Patrizio Pintus del Coni regionale.

«Le motivazioni che spingono un giovane ad assumere doping sono le stesse che spingono un giovane a praticare lo sport» ha detto Mascetti, che ha anche richiamato l'attenzione anche ai messaggi di certi sport.

«Un giovane che segue uno sport motoristico rischia dipendenza da fumo e alcol tre volte più di uno che non lo segue. Io amo Schumacher, ma quando esulta sul podio mi dà due messaggi: fumare sigarette reclamizzate sulla sua tuta e bere champagne».

I fattori predisponenti e l'etica sportiva sono stati affrontati invece da Patrizio Pintus, che dopo aver dimostrato i pericoli dell'agonismo esasperato e la necessità di educare i giovani a perdere ha chiuso ad ogni modo il suo intervento con un messaggio positivo legato proprio a uno sport pulito come il canottaggio.

Grandi applausi per le testimonianze del tre volte olimpionico Giovanni Calabrese, oggi allenatore ed educatore sportivo a Gavirate e del cinque volte campione del Mondo Daniele Gilardoni. La Lario ora, per volere del presidente Enzo Molteni e con l'aiuto di Asl, Coni ed istituzioni realizzerà un codice etico contro il doping da fare sottoscrivere a tutti i suoi atleti.

\*\*\*



14 novembre 2004 - Presentazione, alla sala Bianca del Teatro sociale durante un'Assemblea di Area e successivamente con dibattito pubblico in Biblioteca, dell'opera in quattro volumi **"Sport. Etiche. Culture"** curata dal Presidente della Commissione Culturale del Panathlon International, avv. Antonio Spallino, che ha coordinato le testimonianze sportive, mediche, sociologiche, letterarie e morali (offerte peraltro a titolo di volontariato) di una sessantina di esperti mondiali e docenti universitari americani ed europei. Pubblicazione che ha come obiettivo la conoscenza e l'approfondimento del macrocosmo dello sport nella società, nelle culture e nelle etiche della seconda metà del ventesimo secolo.